

## **CentoPorte**

Opera sensoriale per una piccola comunità di viaggiatori

creata da Teatro dei Sensi Rosa Pristina

regia di Susanna Poole

*Se dovessi partire per un viaggio fino alla fine del mondo, cosa porteresti con te?*

Ogni notte nelle antiche officine di Pietrarsa il grande padiglione delle carrozze dei treni passeggeri si anima di luci, musiche e presenze. Chi si affaccia a quel finestrino? Chi è seduto sulla poltroncina di velluto nella carrozza reale? Chi sono gli strambi musicisti che si aggirano fra un vagone e l'altro?

Pare che si stia preparando una partenza importante e non si tratta di un treno qualsiasi. E' la vettura Centoport, modello 1928 RT, prima, seconda e terza classe.

Ci sono diverse destinazioni - ma solo chi parte effettivamente può conoscerle - e bisogna portare con sé ciò a cui non potremmo in nessun caso rinunciare. Ciò che importa non è tanto la destinazione immaginaria ma il viaggio stesso, come processo di apertura e trasformazione.

Il progetto che *Teatro dei Sensi Rosa Pristina* presenta quest'anno al Napoli Teatro Festival Italia è nato passeggiando nei grandi padiglioni del Museo di Pietrarsa, fra le antiche locomotive e i vagoni passeggeri. Attraversando questo spazio la prima cosa che colpisce a livello sensoriale è l'odore forte del ferro e dell'ossido di frenatura.

I vagoni degli anni venti sembrano essere pieni delle storie di tutte le donne e gli uomini che hanno viaggiato su quei sedili, dagli emigranti ai soldati... ma le vicende che verranno raccontate in quest'opera non arrivano da un passato storico, poiché la nostra stazione di partenza è invece un luogo onirico.

Se la vettura Centoportè potesse davvero partire stanotte dove vorremmo che ci portasse? Qual è la destinazione del nostro desiderio? E cosa c'è nella nostra valigia? Di certo poche parole perché in questo treno le storie si possono toccare, i ricordi hanno un odore e i sogni hanno la loro musica.

Il Centoportè è un treno sospeso fra l'amore del passato e il desiderio del futuro.

### **Note sulla poetica sensoriale**

**Centoportè** è un'opera sensoriale creata per essere attraversata da un gruppo di 24 viaggiatori, che intraprenderanno un viaggio onirico per accedere a luoghi concreti e immaginari ricchi di storie.

Nel teatro sensoriale l'obiettivo principale è rendere lo spettatore (o meglio il *viaggiatore*) il vero protagonista dell'esperienza. Questo obiettivo viene raggiunto utilizzando un linguaggio prevalentemente non verbale, che fonde immaginazione e memoria in uno spazio e un tempo determinati. Il *viaggio* viene esperito utilizzando tutti i sensi e la narrazione si sviluppa attraverso suggestioni tattili, sonore, olfattive etc. Ma le sollecitazioni non sono mai nettamente definite ed esplicite, poiché l'obiettivo complessivo non è raccontare una storia già scritta, bensì piuttosto permettere al *viaggiatore* di vivere la sua propria storia, mettendo in relazione l'immaginario personale con quello dispiegato all'interno dell'esperienza.

L'oscurità ed il silenzio non hanno una connotazione negativa (nel senso di sottrarre significato alla narrazione) ma risultano condizioni essenziali per permettere al *viaggiatore* di immergersi profondamente nel suo sogno.

La relazione tra attori (o meglio *abitanti*) e *viaggiatori* è improntata sulla cura e questo permette al pubblico di affidarsi completamente, pur trovandosi in un ambiente sconosciuto e a volte completamente buio.

Nel contesto dei modelli teatrali del secondo Novecento, quella del teatro sensoriale è una delle poetiche che maggiormente riafferma il primato della scrittura scenica. Tutti gli elementi del linguaggio teatrale e dei sensi operano in rapporto non gerarchico e la creazione della drammaturgia è frutto di un processo collettivo durante il quale vengono condivise fasi che in altri modelli di esperienze teatrali restano separate.

La costruzione di un personaggio, ad esempio, oltre alla scelta di un costume o di un timbro di voce, è necessariamente legata alla creazione di un ambiente sonoro e olfattivo. Allo stesso modo uno spazio è disegnato dal suono, è evocato da un odore, dal contatto con un corpo o con un oggetto, dalla sollecitazione del gusto.

Non è prevista dunque una separazione funzionale dei ruoli tecnici e artistici: gli attori, oltre ad essere performer che *abitano* lo spazio scenico, sono allo stesso tempo i musicisti, gli scenografi, i costumisti della compagnia, e sono gli autori totali dell'immaginario poetico-teatrale.

La costruzione della drammaturgia nel teatro sensoriale comincia sempre con una ricerca su uno o più archetipi, perché essi sono immagini che possono essere sentite e comprese da tutti i membri di una comunità (più o meno ampia che sia), a prescindere dalla diversità delle esperienze di vita di ognuno. E' il racconto di una storia *comune*, che però ciascun viaggiatore vive individualmente.

## Breve biografia della compagnia TdS Rosa Pristina

**Teatro dei Sensi Rosa Pristina**, diretto da **Susanna Poole**, nasce nel giugno 2009 per dare seguito alla bella esperienza di ricerca napoletana cominciata con il **Teatro de Los Sentidos** di **Enrique Vargas**, col quale ciascun membro del gruppo ha avuto contatti partecipando a laboratori e a spettacoli [come ad es. "Oracoli" (Napoli, 2001), "Cosa deve fare Napoli..." (Napoli, 2008), "Punti di vista" (Roma, 2010) e "Fermentaciòn" (Benevento e Cagliari, 2011 e 2012)]

Pur condividendo il linguaggio e la poetica di Vargas, TdS Rosa Pristina prende vita dall'incontro tra percorsi teatrali, artistici e professionali diversi, e da questo incontro si è sviluppato un "sentire" autonomo che ha dato forma ai lavori della compagnia.

**Le briciole sulla tavola** – labirinto sensoriale in coproduzione con l'associazione **Tinghel Tanghel** – è stato presentato in forma di studio e laboratorio a Napoli e a Barcellona in occasione della **Red Internacional de Investigación sobre la Poética de los Sentidos**. Infine ha debuttato al **E45 Fringe Festival 2011** ed ha replicato a Napoli nel corso dello stesso anno.

Nel 2012 la compagnia ha vinto il concorso **Fringe2Fringe** presentando uno studio su un nuovo labirinto sensoriale dal titolo **Quando eravamo lupi**, che è stato prodotto e inserito in cartellone per il **Napoli Teatro Festival Italia 2012** e replicato a Napoli nel corso dello stesso anno. La compagnia parteciperà al **NTFI 2013** con **Centoporte**, una nuova opera sensoriale realizzata in coproduzione con la Fondazione Campania dei Festival.

TdS Rosa Pristina svolge continua attività di ricerca sulla poetica sensoriale attraverso incontri laboratoriali anche gratuiti aperti ad un ampio pubblico di artisti e tecnici (attori, musicisti, scenografi, scenotecnici, illuminotecnici...).

**Per ulteriori informazioni su Teatro dei Sensi Rosa Pristina:**

<http://www.rosapristinateatro.it/>

<http://www.facebook.com/rosa.teatro>